



Oggi su Alias

TEATRO DEL PAESAGGIO Il regista Simon Gauchet con l'opera «Le Pays», nei dintorni di Bécherel riscopre le mitologie del territorio



Domani Alias Domenica

SPECIALE Leonora Carrington Alfred Kubin, Hercules Seghers e gli altri: «Nati sotto Saturno», undici «casi clinici» nella storia dell'arte



Visioni

TOKYO 2020 Tris storico per gli azzurri: oro per marcia, karate, staffetta Eguagliato record di Roma 1960
Gennaro Serio pagina 13

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

SABATO 7 AGOSTO 2021 - ANNO LI - N° 186

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

REDDITO DI CITTADINANZA: «CONDIVIDO IN PIENO IL CONCETTO». ASSIST A CONTE NEL GIORNO DELL'INCORONAZIONE

Draghi, stoccata al referendum di Renzi

■ «Condivido il concetto base del reddito di cittadinanza, troppo presto dire se sarà riformato». A Palazzo Chigi, nel corso di un saluto informale ai giornalisti, il presidente del Consiglio Mario Draghi boccia il referendum lanciato da Matteo Renzi per abrogare il cosiddetto «reddito di cittadinanza».

Italia Viva reagisce e conferma il suo progetto: «Faremo tutto ciò che potremo per cambiare questa norma». E, a poche ore dall'incoronazione definitiva di Giuseppe Conte alla guida del Movimento Cinque Stelle, l'uscita di Draghi su

uno dei temi del M5S è suonata come un assist. Il ministro del lavoro Andrea Orlando: entro settembre, sarà presentata la riforma delle politiche attive del lavoro, si punta ad avviare il Workfare all'italiana.

CICCARELLI, SANTORO ALLE PAGINE 2,3

CISL: GIUSTIZIA SOMMARIA SUL PERSONALE A scuola in presenza col green pass

■ Green pass per i docenti e Piano scuola predisposto dal ministero, resta da definire il protocollo di sicurezza. Il ministro Bianchi ha avuto ieri una riunione con i sindacati sul tema, conclusa con un nulla di fatto. Le sigle minacciano di non firmare: «C'è un accanimento sulla categoria».

POLLICE A PAGINA 5

Hiroshima foto di Eugene Hoshiko/Ap



A 76 anni dalle atomiche Usa sul Giappone, nella bufera il premier Suga e il Cio. I più delusi i sopravvissuti. Il primo sbaglia discorso e tace sulla mancata ratifica di Tokyo del Trattato che vieta le armi nucleari. I Giochi Olimpici negano un minuto di silenzio in ricordo di Hiroshima **pagina 7**

Grandi Opere Morto e risorto, un Ponte che non sta in piedi

STEFANO LENZI, ANNA DONATI
EDOARDO ZANCHINI

Il progetto del ponte sullo Stretto di Messina è come Nosferatu, già morto dal 2013 ma si vuole che resti ancora ostinatamente in vita. L'unico progetto sinora elaborato del ponte a campata unica di 3.300 metri ferroviario e stradale non ha superato otto anni fa né la valutazione di impatto ambientale, né la verifica tecnica ed economico-finanziaria voluta dall'allora governo Monti. Il Parlamento, con una inedita maggioranza trasversale ci riprova: alla Camera con ordini del giorno votati a grande maggioranza.

— segue a pagina 15 —

I saluti di Draghi La propaganda di una ripresa fiacca e precaria

ALFONSO GIANNI

In un "affettuoso" incontro informale con i giornalisti, in questa vigilia ferragostana, il presidente del consiglio Mario Draghi ha dipinto a tinte più che rose la situazione economica del nostro paese. Era stato preceduto negli ultimi giorni da un coro di dichiarazioni di esponenti politici e autorevoli commentatori economici. A spiarla più grossa è stato il ministro Renato Brunetta, uomo piuttosto incline all'enfasi.

— segue a pagina 3 —

MIGRANTI, IL GELO DELL'UE La Sea Watch 3 sbarca oggi a Trapani



■ Sui migranti l'Unione europea gela la ministra Lamorgese. Non si parlerà della situazione italiana al vertice straordinario dei ministri dell'Interno convocato per il 18 agosto, che sarà invece interamente dedicato alle tensioni esistenti al confine tra Lituania e Bielorussia.

LANCARI A PAGINA 6

LATINA Le «radici» fasciste del leghista Durigon



■ A Latina, con Salvini di cui è un fedelissimo sul palco, dice che vuole riportare la dedica del parco pubblico ad Arnaldo Mussolini, togliendola a Falcone e Borsellino. Poi, travolto dalle polemiche e dalle richieste di dimissioni di Pd e M5S, il sottosegretario Durigon mette una pezza peggio del buco: voglio solo recuperare le nostre radici. **A PAGINA 4**

AFGHANISTAN Talebani, omicidi mirati a Kabul

■ Non frena l'avanzata talebana in Afghanistan e passa per due luoghi chiave. Zaranj, al confine con l'Iran, città strategica perché punto di passaggio del traffico commerciale, è il primo capoluogo di provincia occupato dai barbuti. E poi Kabul, dove ieri i Talebani hanno ucciso Dawa Khan Menapal, capo del Centro per l'informazione e i media del governo. Un omicidio che rientra nella campagna di omicidi mirati contro funzionari e attivisti e che serve al movimento per mandare un messaggio: tutti sono nel mirino. **BATTISTON A PAGINA 8**

Italia/Marocco Su Ikram Nazih è calato un silenzio complice

GIULIANA SGRENA

Perché tanta reticenza da parte dei media a parlare del caso di Ikram Nazih, paragonato a quello di Patrick Zaki? Ikram, ventitreenne italo-marocchina è stata condannata in Marocco a tre anni e mezzo di carcere e a una multa di 50mila dirham, poco meno di 5mila euro, per blasfemia.

— segue a pagina 9 —

Lele Corvi





Bruxelles gela Roma: «Niente vertice sui migranti in Italia»

Si parlerà solo delle tensioni al confine tra Lituania e Bielorussia
La Sea Watch 3 verso Trapani. Resta in alto mare la Ocean Viking

LEO LANCARI

■ Sui migranti l'Unione europea gela la ministra Lamorgese. Non si parlerà della situazione italiana al vertice straordinario dei ministri dell'Interno convocato per il 18 agosto, che sarà invece interamente dedicato alle tensioni esistenti al confine tra Lituania e Bielorussia. Con una telefonata alla commissaria Ue per gli Affari Interni Ylva Johansson, nei giorni scorsi era stata proprio la titolare del Viminale a spingere perché Bruxelles «cambiasse marcia» convocando un summit apposta per definire, tra le altre cose, un meccanismo per il ricollocamento di quanti sbarcano sulle nostre coste. Un'iniziativa che sarebbe servita anche per alleggerire le pressioni politiche che da giorni la Lega esercita sul Viminale dopo che gli arrivi dei migranti hanno toccato quota 30 mila.

Nel rendere nota la data del vertice, invece, una fonte del Consiglio europeo ha spento le speranze italiane: l'incontro «verterà sulle serie minacce alla sicurezza per l'Ue e sulla strumentalizzazione dei migranti illegali da parte della Bielorussia» ha spiegato, aggiungendo che quanto accade nel Mediterraneo sarà oggetto di uno dei prossimi vertici.

Tutto rimandato, dunque, almeno per ora. Non è escluso

Naufragio lungo la rotta delle Canarie: 42 morti

Ancora un naufragio sulla rotta per le Canarie. 42 migranti, tra i quali 30 donne e otto minori risultano dispersi dopo che l'imbarcazione sulla quale stavano viaggiando si è ribaltata a causa di un'onda. A denunciare la tragedia, avvenuta martedì al largo di Dakhla, nel Sahara occidentale, è stata ieri la ong spagnola Caminando Fronteras, specializzata in migrazioni sulla tratta Africa-Isole Canarie. Altre dieci persone sarebbero state salvate da alcuni pescatori intervenuti prima dell'arrivo della Marina marocchina. Secondo il sito Dakhlanews giovedì sono stati ritrovati su una spiaggia 12 corpi che potrebbero essere di migranti deceduti in questa tragedia. Le autorità marocchine e spagnole al momento non hanno confermato in via ufficiale i fatti riportati. «Si tratta di una zona di conflitto, molti dei naufraghi che avvengono lì non sono riportati» ha affermato Maleno. Il servizio di soccorso marittimo spagnolo ha attivato le ricerche di un'altra imbarcazione con migranti, che, secondo le segnalazioni ricevute, sarebbe salpata dalla stessa zona del Sahara Occidentale lunedì.

che sulla decisione pesi anche il fatto che il semestre di presidenza dell'Ue fino a dicembre spetti alla Slovenia, uno dei Paesi che oppongono maggiore resistenza all'accoglienza dei migranti. Di certo, il fatto che il prossimo 18 agosto non si risponderà alle richieste avanzate da Roma rischia adesso di far alzare ulteriormente le tensioni nella

Sulla nave della ong SosMed migranti allo stremo: «Devono sbarcare subito»

maggioranza. Ieri Lamorgese ha incontrato l'ambasciatore tunisino Moez Sinaoui, dal quale ha ricevuto rassicurazioni circa i rimpatri e l'impegno del presidente Kais Saïed nel contenere i flussi dei migranti. Impegni che però alla Lega non bastano: «Non ci siamo proprio, Lamorgese brilla per le assenze», è tornato ad attaccare Matteo Salvini quando, prima ancora che arrivassero le notizie da Bruxelles, si è saputo che alla nave Sea Watch con 257 migranti a bordo, insieme alla Ocean Viking una delle due che da cinque giorni attendeva di avere un porto sicuro, era stata data l'indicazione di dirigersi ver-



A bordo dell'Ocean Viking foto di Flavio Gasperini/Sos Mediterranée

so Trapani. «Mentre chiedono il green pass per la pizzeria, stanno sbarcando centinaia di clandestini. Aspettiamo che qualcuno dimostri che al Viminale c'è un ministro», ha concluso il leader della Lega.

L'arrivo della Sea Watch 3 a Trapani è previsto per questa mattina: «Dopo una notte particolarmente dura a bordo, anche a causa delle condizioni del mare, le 257 persone che abbiamo soccorso sono felici di sapere che potranno presto sbarcare», ha scritto su Twitter l'equipaggio della ong tedesca quando finalmente si è saputo che l'odissea dei naufraghi sarebbe presto finita. ma per una nave che arri-

va, ce n'è un'altra, la Ocean Viking, ancora in attesa in acque internazionali e con un carico umano drammaticamente più pesante. Sono infatti 550 i naufraghi a bordo della nave della ong Sos Mediterranée. «Non abbiamo ancora ricevuto alcuna indicazione su dove e quando sbarcare» ha fatto sapere l'equipaggio, costretto a fare i conti anche il mare mosso. «Le condizioni dei sopravvissuti peggiorano di ora in ora: ferite infette, dolore generale, mal di testa e debolezza aumentano». A bordo ci sono anche quattro donne incinta a 190 giorni. «Il mal di mare porta alla perdita di liquidi e all'inappet-

tenza - ha aggiunto la ong -. Le donne incinta si indeboliscono ogni giorno di più. Quasi tutti i bambini soffrono di dolori addominali, vomito e perdita di appetito. Tutti i sopravvissuti devono sbarcare urgentemente in un luogo sicuro».

Oggi intanto prende per la prima volta il mare da Burriana, in Spagna, la nave della ong ResQ People che conta di essere presente nel Mediterraneo nell'arco di pochi giorni. Si tratta di un'imbarcazione di 39 metri che in passato ha già soccorso i naufraghi con l'organizzazione tedesca Sea-Eye e il nome di Alan Kurdi.

DISTRUTTE DALLE FIAMME INTERE AREE INDUSTRIALI

Grecia, caldo e vento alimentano gli incendi. Governo sotto accusa

DIMITRI DELIOLANES

■ Una distruzione di dimensioni bibliche sta travolgendo la Grecia con più di 120 grandi incendi in tutto il paese. In grave pericolo la capitale in cui è concentrata quasi la metà della popolazione greca. Atene è assediata da un immenso fronte di grandissimi incendi. Favorite dal forte vento, le fiamme avanzano velocemente da nord e da ovest ed hanno già ridotto in cenere numerosi centri abitati, per lo più sgomberati nella mezzanotte di giovedì. Tutte le autostrade sono bloccate, mentre dentro Atene si è ridotta l'illuminazione pubblica a causa dei ripetuti black out e si sono trincerati i pochi parchi pubblici. Malgrado ciò, ieri sera fiamme si sono sollevate nel centralissimo Campo di Marzo, uno di principali polmoni verdi della capitale, strettamente presidiato dalla polizia.

Le fiamme sono ormai a poche centinaia di chilometri da Atene e hanno già bruciato quel poco di industria che era rimasto nel paese. Tra le fiamme è morto, mentre cercava di proteggere la sua fabbrica, il presidente della Camera di Commercio di Atene, industriale stimato anche dai sindacati. I ro-

ghi sono visibili da Eleusis, la città degli antichi misteri, quest'anno capitale europea della cultura. In mattinata evacuato e senza corrente elettrica il quartiere periferico Akadimia Platonos. A Kryoneri, un sobborgo mezzo spianato dal fuoco, si sono visti abitanti che, in mezzo a ruderi fumanti, cercavano disperatamente di difendere da soli le loro abitazioni con i tubi per innaffiare. Uno di loro è morto soffocato.

Di fronte all'evidente incapacità di contenere la catastrofe, il governo ha adottato la gestione meno dannosa a livello comunicativo. La strategia consiste nel lasciare le fiamme divorare tutto quello che trovano sulla loro strada ma evitare ad ogni costo le vittime, che potrebbero dare il colpo di grazia al governo già traballante.

Giovedì sera il premier Kyriakos Mitsotakis è apparso in Tv per il suo primo e finora unico messaggio ai cittadini. Ha ripetuto che «l'unica cosa che conta sono le vite umane», mentre «le case saranno ricostruite e le foreste cresceranno di nuovo». Detto da uno che possiede una sessantina di immobili sembra una beffa. E' stato unanimemente giudi-



Vigili del fuoco tentano di spegnere un incendio tra le case nel nord di Atene foto Ap

cato un messaggio imbarazzato, quasi a supplicare la comprensione dei cittadini. Mitsotakis sa che la situazione è sfuggita di mano e che sta pagando la sua totale indifferenza verso qualsiasi cosa che non sia il business: non ha rinnovato i contratti a termine dei vigili del fuoco, non ha acquistato alcun mezzo e non ha investito neanche un euro sulla

Due le vittime dei roghi. Mitsotakis nella bufera per la mancata prevenzione

prevenzione. Perfino adesso che il paese è un immenso braciere, il premier non ha neanche pensato di arruolare in fretta i pompieri licenziati o di prendere in affitto qualche Canadair. Unica speranza l'aiuto che sta arrivando dai pompieri rumeni, svizzeri e svedesi, mentre quelli francesi e ciprioti sono già all'opera.

Sta crollando anche il solido

muro di difesa del governo innalzato dalle Tv in mano agli oligarchi. Sempre più gente supera la cortina di censura e insulta di fronte ai microfoni il premier e il suo governo prima che il reporter li blocchi. Anche molti sindaci, spesso del partito di governo, non esitano ad accusare direttamente il premier di aver abbandonato il paese alle fiamme. Il vice sindaco di Varibobi insultava il governo mentre cercava da solo, con pochi volontari, di arginare le fiamme. Il più duro è stato il sindaco di Pyrgos, che ha dovuto mobilitare la popolazione per soffocare l'incendio che minacciava l'antica Olympia. Ricordando il grande incendio che aveva distrutto il Peloponneso nel 2007 ha denunciato che da allora «non è stato speso neanche un euro per la prevenzione». La protesta si rivolgeva direttamente verso Mitsotakis che in mattinata ha voluto farsi riprendere mentre visitava il sito archeologico, elogiando la ministra della Cultura per aver evitato la distruzione. Nel pomeriggio nuovo focolaio a Olympia, con un altro grande incendio che divampava attorno al tempio di Poseidone a Sounion.